

La News



Un concorso tutto al femminile

Che le donne siano diventate le protagoniste assolute del mondo del vino non lo scopriamo certo ora, e lo sanno bene a Beaune, nel cuore della Borgogna, dove il 14 aprile torna, con l'edizione n. 10, "Feminalise", il concorso enoico tutto al femminile, in cui 750 degustatrici professioniste giudicheranno 4.000 vini provenienti da ogni angolo del mondo. Le degustatrici, divise in banchi da tre, non assaggeranno gli stessi vini, e non avranno quindi la possibilità di confrontarsi o influenzarsi reciprocamente sui 39 punti della scheda di degustazione, da cui nascono i punteggi assegnati alle diverse etichette. E dal 24 al 26 maggio "Feminalise" farà tappa ad Hong Kong, a Vinexpo.

Primo Piano

La stasi senza fine dell'Europa nel mercato del vino

Il mercato globale del vino dipende sempre più dall'andamento di due macroaree geografiche ben precise, l'Asia ed il Nord America, capaci in questi anni di crescere a tal punto da sopperire ai limiti dell'Europa, dove nel 1994 veniva commerciato il 71% di tutto il vino venduto nel mondo, quota scesa drasticamente, fino al 58% nel 2014. E non è una buona notizia, perché se Cina e Usa sono il motore della macchina che muove il settore, i bulloni sono nella Vecchia Europa, da dove tutto nasce, sia in termini produttivi che di consumi, a quota 12,6 miliardi di litri nel 2014, con una crescita media di appena lo 0,2% dal 2009. Il problema, come sottolinea l'IWSR - International Wine & Spirit Research (www.theiwsr.com), non è di poco conto e, soprattutto, ha alle spalle tante diverse cause, spesso diverse da Paese a Paese. Ci sono dei fattori che accomunano tutti i Paesi europei, a partire dal cambio dei costumi: il momento della cena a tavola in famiglia, ad esempio, non è più un rituale di convivialità come un tempo, con le nuove generazioni che preferiscono spesso un aperitivo fuori casa, ma raramente a base di vino, superato nelle preferenze da alcolici più "attraenti". Senza dimenticare il peso della consapevolezza dei consumatori per la propria salute, sostenuta dallo sforzo dei Governi, tra campagne di sensibilizzazione e leggi, come la famigerata Evin, che in Francia ha contribuito non poco al crollo dei consumi. Ma non va meglio, in questo senso, al Portogallo, dove il numero complessivo dei punti vendita in cui viene servito vino (bar, ristoranti) è passato, dagli 80.000 del 2009 ai 65.000 del 2015. Diverso il freno imposto dai Governi di Gran Bretagna ed Irlanda, dove continua a crescere la pressione fiscale: un limite enorme in due dei mercati più vivaci d'Europa. Meno preoccupante, al contrario, è il declino dei consumi di vino a basso costo, in una tendenza che riguarda anche l'Italia: sarà pur vero che si beve meno, per motivi di salute, per le restrizioni a chi guida, per le tasse, ma si beve sempre meglio, con il prezzo medio a bottiglia che sale e le scelte dei wine lovers legate a doppio filo ai brand più conosciuti.

Focus

Collisioni, "Progetto Vino" e WineNews

Grande musica italiana ed internazionale, arte, letteratura e cultura da premio Nobel, il tutto "annaffiato" dai vini top d'Italia e non solo: ecco la formula di successo di "Collisioni", il "festival agri-rock" che trasforma da 8 anni Barolo, capitale enoica delle Langhe patrimonio Unesco, in uno dei più grandi palcoscenici dove il pubblico incontra artisti, cantanti, scrittori, produttori di vino e di eccellenze. L'appuntamento, con l'edizione 2016, è per il 15-18 luglio, e se il programma definitivo sarà comunicato nei prossimi giorni (www.collisions.it, di cui WineNews da quest'anno è media partner, ndr), non mancano già certezze. Dai concerti principali con star di primissimo piano (venerdì 15 luglio Elton John, sabato 16 Marco Mengoni, domenica 17 Mika) alla conferma del "Progetto Vino", coordinato da Ian d'Agata, Contributing Editor di "Decanter". Tra convegni, interviste, seminari e tasting con tanti ospiti di livello internazionale, che "da un lato, avvicinano i grandi vini italiani e stranieri alle decine di migliaia di winelovers presenti ogni anno all'evento; dall'altro, permette ai produttori di presentare le proprie eccellenze agli esperti di tutto il mondo in degustazioni professionali".



Olio & politica

Come annunciato, l'Ue ha dato il via libera a 35.000 tonnellate all'anno (per il 2016 e 2017) di olio tunisino che potrà essere importato senza alcun dazio, che si aggiungono alle 56.700 già previste. Cosa che non piace agli agricoltori italiani: protestano le organizzazioni, da Coldiretti ad Agrisime (Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza Cooperative). Ma, ha detto l'eurodeputato De Castro, poteva andare peggio: "almeno abbiamo ottenuto l'obbligo di tracciabilità e il divieto di prorogare la misura". Ma quella sull'olio è una partita anche politica, come ha spiegato l'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e la Sicurezza Ue, Federica Mogherini: "serve a sostenere la democrazia tunisina. La stabilità della Tunisia è interesse dell'Europa intera, a partire dall'Italia: le sue coste sono a 200 km dalla Sicilia".

Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

A CAMPAIGN FINANCED BY THE EUROPEAN UNION ACCORDING TO EC REGULATION N. 1308/2013



Verdicchio
Storie di Cantine

Consorzio di Tutela Verdicchio Rosso di Gubbio e Verdicchio Bianco di Gubbio
Consorzio di Tutela Verdicchio Rosso di Gubbio e Verdicchio Bianco di Gubbio
Consorzio di Tutela Verdicchio Rosso di Gubbio e Verdicchio Bianco di Gubbio

Cronaca

Lavazza acquista Carte Noire

La griffe italiana della tazzina Lavazza acquista Carte Noire, leader in Francia nel mercato del caffè: il closing dell'operazione, annunciato oggi a Parigi, è stato firmato il 29 febbraio, dopo l'approvazione dell'Autorità francese della concorrenza e della Commissione Europea. Oggetto dell'acquisizione sono i marchi e le attività di Carte Noire nell'area economica europea. Nel 2015 il fatturato del gruppo sale dell'8,1% e supera 1,4 miliardi. Per il 2016 prevede di raggiungere quota 1,7 miliardi.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Wine & Food

Se le vinacce diventano un'arma contro il riscaldamento globale

Una delle cause principali del riscaldamento globale sono le emissioni di gas metano degli animali da allevamento. Un problema annoso, affrontato anche dall'Australian Wine Research Institute, che, con i suoi studi, ha portato qualcosa di nuovo al dibattito: sembra infatti che le vinacce siano capaci di ridurre la produzione di metano nel sistema digestivo di ovini e bovini, grazie ai tannini e agli acidi grassi che rendono molto più efficiente la digestione nel ruminante. Una scoperta che potrebbe portare enormi benefici al pianeta, se si pensa che ogni anno si producono 13 milioni di tonnellate di vinacce.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Altro che "Camogli" e prodotti standardizzati: il progetto Bistrot di Autogrill (con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo), lancia uno dei gruppi più importanti della

ristorazione di massa del Belpaese, verso parole d'ordine nuove: sostenibilità, artigianalità e territorio. A spiegarlo, a WineNews, il direttore marketing Ezio Balarini.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES